

Il libro

In libreria l'ultima fatica dell'opinionista non solo rossoblù

Amore e pallone, teatro e boxe trenta storie alla maniera del Civ

SE SIETE, come tanti di noi, "Civ-dipendenti", e non vi perdereste una battuta della dirompente multimedialità quotidiana che semina analisi e invettive, opinioni e ricordi fra radio, tv e giornali, sappiate che è già in libreria il consueto libro di Natale del nostro, ma sappiate pure che tutto questo poteva non esistere mai. Voleva lavorare nello spettacolo, il Civ, e iniziò pure a farlo, direttore del teatro La Ribalta: girava l'Italia a ingaggiare i giovani Poli, Jannacci, Proietti, gli piaceva un sacco, ma finì presto. Si viveva, a teatro, d'arte e d'amore. Col pallone (e la boxe, e il basket, e il resto che serviva, inclusa la detestata Ferrari) s'apparecchiava il desco. Lo racconta lo stesso Civ, nelle sue «Trenta storie maledette e benedette»: dense di sport, naturalmente, di tanto Bologna, ma pure di sei Mondiali di calcio fitti d'eternisemidei, da Pelè in giù. Ec'è il solito sguardo lungo, le pennellate svelte e robuste sulle persone più che sui personaggi, ed anche su tutto ciò che c'era intorno: la politica e i governi, la miseria del paese rinascendo nel dopoguerra e gli sfavillii di chi approdava alla gloria sportiva, i viaggi dietro al pallone, con quegli squarci di vita vera e amori rapidi, vissuti soprattutto all'Est, l'America del basket e della boxe. E la Bologna di ieri, dei bar e dei dancing, notturna e lieta, illusa e leggera, così diversa dalla compatta cupezza d'oggi. (w.f.)



IN LIBRERIA
Edito da Alberto Perdisa, l'ultimo libro di Gianfranco Civolani (nella foto) è in vendita a 15 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

